



Ministero dell'Istruzione e del Merito



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione e del Merito
(di seguito denominato MIM)

e

Calciosociale
Società sportiva dilettantistica
(di seguito denominata Calciosociale)

***“Promuovere metodologie e strumenti di inclusione sociale attraverso
la pratica sportiva”***



VISTI

- gli articoli 2, 32 della Costituzione della Repubblica italiana;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"* e, in particolare, l'articolo 21 che consente alla scuola dell'autonomia di interagire da protagonista con le autonomie locali, gli enti pubblici e le associazioni del territorio nonché di perseguire la massima flessibilità;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* con cui, tra l'altro, si definiscono le competenze degli enti locali relativamente alle attività scolastiche con riferimento anche a quelle sportive;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, di adozione del *"Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"* e successive modifiche con il DPR del 21 novembre 2007, n. 235;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;
- i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante *"Norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"*;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente *"Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione"* che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante *"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*;
- il Libro Bianco adottato dalla Commissione europea in data 11 luglio 2007, in cui si afferma che, grazie al suo ruolo nell'istruzione formale e non formale, lo sport produce benefici sulla salute e sull'istruzione, rafforzando il capitale umano dell'Europa, e che grazie ai valori veicolati aiuta a sviluppare la conoscenza, l'impegno, la motivazione e le qualifiche;
- le *"Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado"* emanate con prot. n. 4273 del 4 agosto 2009;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89 recanti norme concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 recante *"Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo"* e, in particolare, l'area disciplinare



denominata "Educazione Fisica" nella quale sono specificati i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo, il linguaggio del corpo, il gioco, lo sport, le regole e il fair play, salute, benessere, prevenzione e sicurezza);

- il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 recante *"Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo"* e, in particolare, l'area disciplinare denominata "Educazione Fisica" nella quale sono specificati i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria (il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo, il linguaggio del corpo, il gioco, lo sport, le regole e il fair play, salute, benessere, prevenzione e sicurezza);
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013 n. 52 recante *"Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei"* a norma dell'art. 3, comma 2, del citato d.P.R. n 89 del 2010;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* ed in particolare l'articolo 1 comma 7, lettera g), relativa al potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- la Risoluzione A/RBS/70/1 del 25 settembre 2015 con la quale l'Assemblea Generale della Organizzazione delle nazioni unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, individuando 17 obiettivi e 169 sotto obiettivi da raggiungere entro il 2030;
- la legge n. 92/2019 recante norme sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- i decreti legislativi 13 aprile 2017, nn. 60, 61 e 66, emanati in attuazione della citata legge
- le Linee Guida del *"WHO Guidelines on physical activity and sedentary behaviour"* del 25 novembre 2020, che forniscono raccomandazioni di salute pubblica per bambini e adolescenti (così come per adulti e anziani) sulla quantità di attività fisica (frequenza, intensità e durata) necessaria per offrire benefici significativi per la salute e mitigare i rischi sanitari;
- le Risoluzioni adottate nell'ambito della 16^a Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri responsabili dello sport, organizzata nel quadro delle attività dell'Accordo parziale allargato sullo sport (EPAS) a Strasburgo l'11 febbraio 2021 per *"Un approccio europeo alle politiche sportive: revisione della Carta europea dello sport"* e per i *"Diritti umani nello sport"*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all'articolo 6 ha previsto che il Ministero dell'istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 7 febbraio 2024 recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2024, nel quale è espressamente tra l'altro



indicato che *“l’educazione motoria e sportiva, secondo le peculiarità delle fasi di accrescimento, favorisce il corretto sviluppo psicomotorio, si ripercuote positivamente sulle capacità cognitive, espressive, relazionali, con ciò costituendo un importante strumento di lotta alla dispersione scolastica. E in tal senso si intende promuovere la diffusione delle attività concernenti lo sport nelle scuole, [...]”*;

- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'Unesco e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

CONSIDERATO CHE

- l’attività sportiva in generale rappresenta una dimensione e un veicolo fondamentale per la formazione della persona, per l’acquisizione di conoscenze, competenze e capacità relazionali funzionali anche alle attività professionali, a modelli di vita eco sostenibili, alla crescita di una coscienza civile e alla cultura della convivenza pacifica, dell’accoglienza e dell’inclusività delle diverse culture;
- lo sport rappresenta un tassello fondamentale alla base del lavoro congiunto tra istituzioni e scuole, in quanto, nello svolgimento dell’attività fisica, i giovani condividono con i propri compagni i valori del rispetto, del lavoro di squadra e costruiscono rapporti basati sull’amicizia e sulla collaborazione;
- le Parti ritengono fondamentale sensibilizzare i giovani sui temi del rispetto di sé e per gli altri, delle regole, del fair play e dell’inclusione;
- lo sport è un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché uno strumento di benessere psicofisico e di prevenzione e strumento per la lotta all’illegalità.

II MIM:

- ritiene che la scuola aperta al mondo esterno e, in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, nel quadro della richiamata alleanza, debba essere luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni, moltiplicando le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti e facilitando il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di dialogare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro.
- In tale contesto, afferma la centralità dell’istruzione e della formazione nella crescita equilibrata e nello sviluppo integrale della personalità delle nuove generazioni e intende promuovere un’offerta formativa di alto e qualificato profilo, competitiva, flessibile e in linea con il contesto comunitario e internazionale;
- sostiene, tra le altre, le iniziative finalizzate a promuovere l’acquisizione di conoscenze e competenze di carattere sportivo, ambientale e scientifico;
- ritiene l’investimento sul capitale umano e la valorizzazione delle competenze sociali e civiche leve strategiche per il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e l’esercizio di una cittadinanza attiva;
- promuove nelle scuole interventi di supporto alla educazione alla legalità e alla convivenza civile, al fine di favorire nelle studentesse e negli studenti la costruzione dell’identità personale



Ministero dell'Istruzione e del Merito



e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile dove il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata e volontaria.

CALCIOSOCIALE:

- prevede una diversa metodologia sportiva, basata sulla rivisitazione delle regole del calcio;
- ha un programma di crescita che mira allo sviluppo autentico dei partecipanti, trasferendo gli strumenti adeguati a diventare protagonisti attivi del cambiamento, impiegando le capacità e l'intraprendenza necessarie per agire e costruire un mondo migliore;
- propone un calcio reinterpretato fuori dalla logica comune. Tutte le regole sono finalizzate a favorire la cura delle relazioni, favorendo l'apprendimento di soft skills e competenze di cittadinanza;
- organizza attività laboratoriali e di sensibilizzazione su temi legati alla tutela dell'ambiente, alla legalità, e all'inclusione;
- realizza attività di cittadinanza attiva con l'obiettivo di cambiare e migliorare il contesto territoriale di riferimento;
- intende collaborare con il Ministero dell'istruzione e del merito per promuovere le azioni di inclusione sociale attraverso lo sviluppo di pratiche innovative basate sul modello di Calciosociale.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto della collaborazione)

1. Le Parti firmatarie del presente protocollo d'intesa intendono attivare forme di collaborazione, rivolte agli studenti e ai docenti, atte a:
 - diffondere la metodologia di Calciosociale tra gli studenti e i docenti come strumento di inclusione e potenziamento delle competenze di cittadinanza;
 - implementare un programma di sperimentazione della metodologia Calciosociale tra le scuole italiane, anche attraverso la formazione degli "educatori" di Calciosociale;
 - monitorare l'implementazione della metodologia Calciosociale all'interno degli ambiti scolastici in cui è sperimentata, e in particolare programmare attività, al fine di garantire un miglioramento continuo della sua applicazione tra gli studenti e i docenti.
2. Le Parti ed i relativi organi concorreranno all'attuazione del presente accordo nel quadro dei rispettivi ordinamenti e in conformità con essi, così come definiti dalle normative comunitarie, nazionali, regionali e locali attualmente in vigore o che interverranno nel periodo di validità dell'accordo stesso.



**Art. 2
(Ambiti di collaborazione)**

1. Il MIM si può avvalere della collaborazione di Calciosociale per la realizzazione dei programmi attuativi relativi agli obiettivi sopra indicati in particolare attraverso: attività formative ed informative che coinvolgano docenti e studenti; elaborazione, produzione e diffusione di materiale relativo alle azioni promosse, sviluppo della metodologia calciosociale all'interno delle scuole e monitoraggio delle attività.

**Art. 3
(Impegni delle Parti)**

Il MIM si impegna a:

- sostenere e promuovere i contenuti del presente protocollo presso gli Uffici Scolastici Regionali, e per il loro tramite alle istituzioni scolastiche;
- sostenere e diffondere le attività previste dal presente accordo nel prossimo triennio, nelle caratteristiche metodologiche, a partire dall'anno scolastico corrente, concorrendo al raggiungimento delle finalità perseguite con il-Protocollo;
- favorire la partecipazione delle istituzioni scolastiche, del personale scolastico, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti dell'intero territorio nazionale interessati alle proposte di cui al Protocollo, nei limiti dell'autonomia scolastica;
- monitorare gli esiti delle iniziative derivanti dal Protocollo per garantire la verifica in itinere ed ex post in termini di azioni intraprese e risultati raggiunti.

Calciosociale – società sportiva dilettantistica- si impegna a:

- mettere a disposizione strutture, materiali e conoscenze per tutti i soggetti inseriti nei progetti; garantire la collaborazione del personale da essa dipendente compresi coloro che prestano servizio a livello di volontariato;
- partecipare a iniziative promosse o veicolate dal MIM comunque inerenti alle materie oggetto di tale protocollo;
- favorire l'attivazione delle proprie componenti territoriali per l'elaborazione e la promozione di progetti mirati, anche per specifiche aree geografiche o iniziative pilota;
- sensibilizzare i propri associati sui temi oggetto dell'accordo e diffondere presso aziende, strutture e organizzazioni aderenti le iniziative che saranno anche in seguito concordate con il MIM;
- promuovere iniziative di sperimentazione e applicazione della metodologia Calciosociale all'interno delle scuole, per favorire percorsi di crescita delle soft skill e delle competenze civiche tra le alunne e gli alunni.



Art. 4
(Comitato paritetico)

1. Per un'efficace realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo e per la definizione e programmazione degli interventi in materia, può essere costituito un Comitato paritetico, composto da rappresentanti di ciascuna delle Parti e coordinato dalla Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico.
2. L'eventuale istituzione del Comitato non comporta oneri né alcun tipo di spese, ivi compresi compensi o gettoni di presenza.
3. La Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico cura la costituzione del Comitato, la predisposizione del relativo decreto, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo.
4. Il Comitato potrà invitare alle riunioni esperti, anche esterni o appartenenti ad altre Amministrazioni ed Enti.

Art. 5
(Durata, contenzioso e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo.
3. Dall'attuazione del Protocollo e dalle relative attività non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Articolo 6
(Risoluzione)

1. Il presente Protocollo potrà essere risolto in ogni momento qualora una delle Parti dichiari di non voler più proseguire la collaborazione, da comunicarsi con posta elettronica certificata agli indirizzi istituzionali delle parti, con salvezza delle eventuali iniziative intraprese e degli obblighi di riservatezza.

Direzione Generale per lo studente, l'inclusione e
l'orientamento scolastico

Il Direttore Generale
Maria Assunta Palermo

Calciosociale

Il Presidente
Massimo Vallati